

sette giorni in campania

La forza dell'intesa

Era prevedibile che le dimissioni del socialista Umberto Palmieri da assessore regionale alla sanità e quindi da vice presidente della giunta venissero strumentalizzate da chi ha interesse a creare difficoltà all'attuale amministrazione per dimostrare quanto sia innaturale e quindi impercorribile la strada dell'intesa per cui si battono le forze politiche democratiche più avvedute dei mutamenti che stanno avvenendo nella nostra società.

Non sono bastate le dichiarazioni con cui Umberto Palmieri ha accompagnato le dimissioni per far capire che non era alcun retroscena. Dichiarazioni che sono state ribadite in una lettera al presidente della giunta: «esse (le dimissioni - n.d.r.) non vogliono significare dissenso politico nei confronti della giunta né della maggioranza che la sostiene in forza dello

accordo politico programmatico istituzionale scaturito nell'agosto scorso e confermato durante la verifica nonché all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione.

Atto d'ossequio al congresso

«Le mie dimissioni stanno a testimoniare un atto di ossequio nei riguardi degli onorevoli e delle decisioni politiche e organizzative scaturite dal 40. congresso del Psi in tema di incompatibilità. La decisione pertanto non comporta ritiro della delegazione socialista dalla maggioranza e data giun-

ta alla lettera e con le sole motivazioni che ne costituiscono la base. Non motivo di critica all'operato complessivo della giunta e alla politica di larga intesa che la sorregge, ma scelta di un tipo di impegno diverso all'interno di un partito che, naturalmente, ha altre istanze di lavoro allo fuori della rappresentanza in giunta». A supporto della inesistenza di motivazioni riguardanti il quadro politico, Accella annuncia che domani mattina si riunirà il gruppo socialista per procedere alla formulazione di proposte relative alla sostituzione di Palmieri in giunta.

La realtà è che ci sono forze che puntano decisamente al fallimento della linea dell'intesa e non è parso loro vero di poter cogliere al volo questa occasione per tornare alla carica. Ne è eloquente testimonianza la posizione che viene fuori sul quotidiano del presidente del Msi-Dn e che dà per scontata una crisi alla regione, anzi la ritiene già in atto, e ne attribuisce la responsabilità ai socialisti. Riteniamo quindi quanto mai opportuna la dichiarazione resa ieri dal capogruppo del Psi alla regione, Giovanni Accella, in cui si legge: «In relazione alle dimissioni del compagno Palmieri dalla vice presidenza della giunta regionale della Campania e anche con riferimento alle interpretazioni arbitrarie e deformate rese da alcuni organi di stampa, ritengo opportune alcune precisazioni: le dimissioni del compagno Palmieri, di cui il partito ha riconosciuto e riconosciuto il valido impegno a livello di giunta, vanno interpre-

tate alla lettera e con le sole motivazioni che ne costituiscono la base. Non motivo di critica all'operato complessivo della giunta e alla politica di larga intesa che la sorregge, ma scelta di un tipo di impegno diverso all'interno di un partito che, naturalmente, ha altre istanze di lavoro allo fuori della rappresentanza in giunta». A supporto della inesistenza di motivazioni riguardanti il quadro politico, Accella annuncia che domani mattina si riunirà il gruppo socialista per procedere alla formulazione di proposte relative alla sostituzione di Palmieri in giunta.

Messi a tacere i gruppi più retrivi

Dovrebbero così essere messe a tacere tutte quelle voci interessanti che vorrebbero bloccare l'operatività dell'esecutivo regionale per impedire l'attuazione dell'accordo programmatico tra tutte le forze dell'arco costituzionale raggiunto nell'agosto scorso e che già, sia pure tra comprensibili difficoltà, sta dando i suoi primi positivi frutti.

Soprattutto all'interno della DC i gruppi più retrivi temono fortemente che la strada dell'intesa possa rafforzarsi e costituire il metro di comportamento anche per altre situazioni, come al comune e alla provincia di Napoli. I loro tentativi sono però destinati al fallimento sia perché non c'è nulla che li sorregga ma soprattutto perché vanno in direzione opposta a quella che è emerso col voto del 15 giugno.

Sergio Gallo

Proposta al convegno regionale dei sindacati

Una giornata di lotta per le zone interne

Le indicazioni scaturite dal dibattito nell'assemblea svoltasi a Benevento - La relazione di Altini e le conclusioni di Morra

BENEVENTO, 13. Il convegno dei quadri sindacali regionali unitari, tenuto ieri a Benevento sul tema: «Lo sviluppo delle zone interne al centro dell'azione del sindacato per gli obiettivi della vertenza Campania» si è concluso con la proposta di una grande giornata di lotta del movimento sindacale a livello regionale per lo sviluppo delle zone interne da tenersi entro il mese di marzo.

A prescindere dalla proposta conclusiva che testimonia della rinnovata volontà di lotta del movimento sindacale della Campania, la giornata è stata contraddistinta da un impegnativo e serrato dibattito che ha portato fattivi contributi agli scopi che il convegno si proponeva di aggredire con maggior incisività ed estensione delle lotte i temi della vertenza Campania.

Vi era l'esigenza di verificare, sulla base delle lotte che vi sono state dal convegno di Avellino del 1973 (convegno nel quale fu lanciata la proposta della vertenza Campania) ad oggi, i passi avanti fatti dal movimento per riproporre il superamento di antiche divisioni tra le zone interne e la fascia costiera per far avanzare ulteriormente il progetto di sviluppo complessivo, armonico, della regione. I tre anni che separano il convegno di Avellino

da quello di ieri non sono trascorsi invano anche se non sono mancati ritardi e incertezze come hanno sottolineato la maggior parte degli intervenuti.

Come far uscire la Campania dalla crisi è stato il tema ricorrente del dibattito al quale aveva proposto una prima risposta la relazione di Francesco Altini della segreteria unitaria. Il nodo principale da sciogliere — su questo sono tutti d'accordo — è l'agricoltura. In tal senso il primo capitolo importante del convegno è stato di delineare le linee di un piano di rinascita per la regione. Da un lato, occorre dare risposte immediate alla fame di lavoro dei disoccupati, e organizzare la domanda di lavoro organica alle scelte e dall'altro di incalzare la regione, il governo centrale, le aziende pubbliche e private sugli impegni per lo sviluppo regionale.

Le proposte di un uso produttivo della montagna e della collina, di una nuova articolazione del rapporto agricoltura industria (da quella Meccanica a quella conserviera), del riequilibrio tra città e campagna tra sviluppo ed insediamenti industriali nelle zone interne si inquadrono organicamente sulle scelte del sindacato. Nelle conclusioni il segretario regionale Morra,

ha sostenuto appunto che il movimento deve avere la capacità di imporre gli insediamenti nelle zone interne. Ma affinché passi questa linea è necessario dare vita ad una nuova unità di forze che superi le divisioni città-campagna, industria-agricoltura. Non vi è un destino per cui le zone interne devono essere solo agricole. Bisogna, però, che nelle stesse zone interne il movimento cresca e pesi nella lotta per lo sviluppo. Non a caso vi è stata la presenza al convegno della FLM di Napoli e dei rappresentanti dei consigli di fabbrica della Mecfond, Alfa Sud e della Italsider: una testimonianza della unità già largamente raggiunta sugli obiettivi per lo sviluppo delle zone interne.

Sviluppare questo raccordo è stato sottolineato — significa appoggiare la lotta per i contratti che non riguarda solo i lavoratori delle fabbriche. Nel momento in cui si pone il controllo sindacale degli investimenti l'interesse coinvolge i più larghi strati della popolazione. Importante, quindi, l'impegno per creare un più vasto movimento di massa. Un momento di verifica nelle prossime settimane sarà, dunque, la grande giornata di lotta per lo sviluppo delle zone interne.

Essa sarà preceduta da una vasta azione di mobilitazione

Incredibile e scandalosa vicenda

Ischia: costruttore (e prefetto?) vogliono espropriare una pineta

Approfitando della procedura d'esproprio «per pubblica utilità» il costruttore Ossani tenta di sottrarre una fetta di pineta ai proprietari (che da sempre la tengono aperta, per il pubblico godimento) per impiantarvi dipendenze di un suo albergo



Una veduta della pineta — un ettaro vincolato ad assoluta inedificabilità — di Ischia per la quale la prefettura ha iniziato la procedura di esproprio su richiesta di uno speculatore edilizio che la vuole al servizio del suo albergo (illegalmemente costruito)

una pineta — l'ultima non ancora distrutta ad Ischia — un costruttore-albergo e un prefetto: questi i tre elementi dell'incredibile storia, che si sta svolgendo fuori dai confini della Campania. Invece la prefettura ha iniziato la procedura di esproprio chiedendo i relativi pareri al comune di Ischia, alla camera di commercio, al genio civile, alla Soprintendenza ai monumenti.

Tutti uffici cui è giunta una diffida di Italia Nostra e di altre associazioni per la difesa della natura, ed ai quali (e alla prefettura) non ricorrendo che fra l'altro, esiste sulla pineta un diritto di prelazione dello stato, e che essa è anche tutelata da un «rescritto» del 1912 («particolare valore paesaggistico, divieto di qualsiasi costruzione nel raggio di 100 metri dalla servitù delle ipoteche. Questo nel caso che qualcuno pensasse di favorire ancora una volta il cosiddetto «interesse pubblico» di un privato speculatore.

re Ossani che era meglio ritirare la richiesta, visto che l'altro che l'albergo gode di due ampi accessi carrozzabili da altrettante strade (via Colombo e Piazza Champault). Invece la prefettura ha iniziato la procedura di esproprio chiedendo i relativi pareri al comune di Ischia, alla camera di commercio, al genio civile, alla Soprintendenza ai monumenti.

Tutti uffici cui è giunta una diffida di Italia Nostra e di altre associazioni per la di-

La segreteria provinciale rende noto che è convocato alle ore 18 nei locali della Federazione (via Maiehl - Caserta) la riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo con il seguente ordine del giorno: «proposta di nomina del nuovo segretario di federazione nel quadro dello sviluppo del partito a Caserta e della esigenza di rafforzamento della segreteria regionale».

Relatore sarà il compagno Giuseppe Capobianco. Inoltre, alla riunione parteciperanno i compagni Abdou Alimov, membro della direzione del PCI e segretario regionale, ed Antonio Bassolino, membro della segreteria regionale.

Caserta: lunedì riunione del CF e della CFC

S. Vitaliano: rinviato a giudizio sindaco PSDI

CASERTA, 13. La segreteria provinciale rende noto che è convocato alle ore 18 nei locali della Federazione (via Maiehl - Caserta) la riunione congiunta del comitato federale e della commissione federale di controllo con il seguente ordine del giorno: «proposta di nomina del nuovo segretario di federazione nel quadro dello sviluppo del partito a Caserta e della esigenza di rafforzamento della segreteria regionale».

Relatore sarà il compagno Giuseppe Capobianco. Inoltre, alla riunione parteciperanno i compagni Abdou Alimov, membro della direzione del PCI e segretario regionale, ed Antonio Bassolino, membro della segreteria regionale.

Filippo Masi, sindaco socialista democratico di San Vito, è stato rinviato a giudizio sotto l'accusa di concussione e interesse privato in atti di ufficio per la costruzione della rete idrica del comune. Con lui, e per gli stessi reati, è stato rinviato a giudizio il geometra Angelo Spizucchio.

Nonostante il rinvio a giudizio e nonostante la gravità dei reati di cui Masi viene accusato, il prefetto di Napoli non è ancora intervenuto a sospendere dalla sua carica il sindaco socialista.

CONCEDONSI rapidamente finanziamenti ipotecari a tassi bancari senza spese iniziali. Telef. 26.48.24

FIMA LA CITTÀ DEL MOBILE

fima...Immente mobili a prezzi di fabbrica...

...IN UN MODERNO COMPLESSO INDUSTRIALE APERTO ANCHE IL SABATO E LA DOMENICA

VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel. 8761092 - 8761158

SVAI Ford RISOLVE I VOSTRI PROBLEMI

TRANSIT (Diesel-Benzina)

Modello	100	125	150	175	100	125	150	175
Autoregol. Diesel	13,75	17,83	17,83	17,83	24,70	24,70	24,70	24,70
Modello Benzina	13,75	17,83	17,83	17,83	24,70	24,70	24,70	24,70
Modello Diesel	13,75	17,83	17,83	17,83	24,70	24,70	24,70	24,70
Modello Benzina	13,75	17,83	17,83	17,83	24,70	24,70	24,70	24,70

porte corazzate Le nostre porte hanno un solo difetto sono INIMITABILI

ANTISCASSO protette con materiale taglia fuoco-resistenti agli utensili da taglio e foratura a sistemi brevettati

Blindatura Porte per abitazioni, negozi, uffici e banche che non modificano l'originario aspetto esterno.

BREVETTO N. 999651

INFISSI serramenti con doppio vetro e veneziane incorporate da 35 e 50 mm.

VETRI DI SICUREZZA

Serramenti alluminio divisione: impianti sicurezza Uffici: Viale del Poggio, 4-6 Tel. 7435875 - 7435142

Stabilimento: Viale degli Astronauti, 45 (Colli Aminei) NAPOLI